

→ **Ciampi** Il richiamo dell'ex presidente: «I fondi si devono trovare, rischio di rottura sociale»

→ **Campania** Bassolino vara un piano di aiuti di 2,5 miliardi, anche per gli operai Fiat

C'è la crisi, governo assente arrivano gli aiuti fai-da-te

Foto di Luciano Nadalini



Aiuti Il tessuto industriale del paese ha bisogno di interventi immediati per fronteggiare la crisi internazionale

Indesit, Eurallumina, Thyssen Krupp: chi chiude, chi si ferma, chi va in cig. La crisi galoppa, per fronteggiarla si muovono i Comuni e regioni come la Campania. Dal governo solo spot e rinvii.

FELICIA MASOCCO

fmasocco@unita.it
ROMA

Chiude l'Indesit di Torino, si ferma per un anno Eurallumina di Cagliari, alla Thyssen Krupp di Terni è casa integrazione a rotazione per 2200 operai. Tutto in un giorno, un ordinario martedì di crisi. Da ogni dove piovono richieste di interven-

to, "fare qualcosa" è diventato un tormentone oltre che un imperativo. Per tutti ma non per il governo. Ancora ieri nulla di fatto per gli ammortizzatori sociali, o meglio sono stati istituiti tre tavoli di confronto con le Regioni che non si sa quando produrranno qualcosa. Il confronto è difficile. Da un lato il governo, senza aggravare il debito pubblico, deve trovare 8 miliardi di euro per il biennio 2009-2010 e chiede ai governatori di fare la loro parte sborsando 2,7 miliardi. Ma i governatori temono che sulle cifre ci sia una partita di giro e alla fine a pagare siano sempre le autonomie locali. Sugli aiuti al settore automobilistico, invece, registriamo la dichiarazione del presidente del

Consiglio: «Arriveranno presto». Si spera prima dei 40 miliardi che Silvio Berlusconi pronostica possano essere messi in campo in tre anni in aggiunta dei 40 che - spiega - il governo ha già speso tra per l'Ici, l'Irap e altre misure adottate con la manovra d'estate.

VUOTO PNEUMATICO

A ben vedere, c'è il vuoto. «Siamo l'unico paese ad affrontare la crisi con un cucchiaino d'acqua», sintetizza Guglielmo Epifani. Non solo manca un progetto industriale «ma manca anche l'idea di come si può usare la crisi per rendere più forte il nostro settore produttivo». Occorrono interventi per ridurre al massimo l'impat-

to che avrà sui lavoratori ed i precari, i più colpiti». La crisi non è infatti solo economica «ma anche sociale», a sostenerlo è l'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, «aumenterà le differenze sociali, questa è la mia prima preoccupazione» ha detto in un'intervista a Ballarò. In pratica pagano i più deboli. «Le risorse si trovano, si devono trovare», «per le cose importanti si trovano».

IN PERIFERIA

Le ha trovate, eppure non naviga nell'oro, la giunta regionale della Campania con un pacchetto di misure per 2,5 miliardi. Serviranno a pagare le imprese, con fondi prima bloccati. A sostenere i lavoratori stabili e precari